

Alla Direzione dell'Istituto  
Italiano per gli Studi Storici  
12 via Benedetto Croce  
NAPOLI

PIANO DI LAVORO PER L'ANNO 1972 - 1973

dott. Marco Pellegrini  
6981 Vernate - Gaggio

Premessa

Nel corso dell'anno 1971 - 1972 le mie ricerche sono non-  
tinue nella direzione tracciata nel "Piano personale di  
lavoro", presentato allegato alla mia candidatura per la  
borsa di studio.

Mi ero prefisso di continuare la raccolta di dati indispen-  
sabili per rispondere ad alcuni quesiti circa le modifiche,  
intervenute in tempi storici, degli insediamenti, delle  
colture e delle vie di traffico.

Dopo il primo periodo di frequenza dell'Istituto Italiano  
per gli Studi Storici, convintomi dell'interesse che per  
me avrebbe una ricerca in loco, ho dedicato buona parte  
del tempo a mia disposizione ai lavori preparatori per un  
programma di ricerche in regioni dell'Italia meridionale.  
Mi è stato però possibile nel contempo raggiungere alcuni  
risultati nella descrizione di modifiche di insediamenti  
del versante lombardo della catena alpina, modifiche ricon-  
ducibili a spostamenti delle vie di traffico. Gli insedia-  
menti, a seconda della loro posizione e dei nuovi collega-  
menti, hanno subito profonde trasformazioni demografiche  
(nel numero e nelle attività degli abitanti) e di funzione  
(sedi a insediamento continuo si sono trasformate in sedi  
a insediamento temporaneo, stagionale, ecc.).

Le modifiche degli insediamenti e delle vie di traffico  
in numerosi casi sono state determinate da una serie di  
cause tra le quali spiccano le oscillazioni climatiche.  
Ai periodi pluriennali di peggioramento climatico è ricon-  
ducibile, con grande correlazione cronologica, l'apertura  
di un alto numero di vie di comunicazione con itinerari me-  
no elevati delle vie più antiche, poi cadute in disuso.

L'esame della penetrazione di nuove colture e delle relazioni tra il ritiro e la diffusione della vite, dei cereali e del castagno, mi ha permesso di valutare appieno l'ampiezza, la durata e il carattere delle oscillazioni climatiche.

I contatti stabiliti a Napoli nell'ambito dell'Istituto mi hanno spinto ad un lavoro di verifica e di valutazione dell'importanza, per una analisi storica degli insediamenti e delle attività rurali, delle fonti che ho impiegato nelle ricerche di questi anni. Conto di proseguire nel prossimo anno questo lavoro di valutazione delle fonti e degli indizi.

Non ho potuto disporre del tempo sufficiente per continuare, come mi proponevo, la raccolta di materiali lignei di carpenteria in edifici datati, si da ordinare i materiali in una serie di confronto per la datazione di edifici con elementi lignei di carpenteria in insediamenti dei quali non sia accertato il momento di ~~istituzione~~ formazione. Malgrado i miei impegni di lavoro mi è stato possibile continuare le mie ricerche con lavori che hanno tratto certo giovamento dalla mia frequenza, pur frammentaria, dell'Istituto.

#### Il programma di lavoro per l'anno 1972 - 1973

Nel corso dei miei contatti a Napoli con studiosi di storia e di scienze naturali ho cercato di definire quali possibilità ci fossero di poter applicare con successo i temi centrali della mia ricerca nell'area campana o almeno in regioni dell'Italia meridionale.

Non vi è chi non veda come le ricerche di storia del clima possano, ove non le guidi un prudente atteggiamento verso

la ripetizione meccanicistica di temi e di risultati, scadere ad una serie di applicazioni assai limitate nell'ambito delle scienze della natura. Mi è dunque sembrato indispensabile accertare in quale contesto storico e ambientale potessero collocarsi le mie ricerche di indizi, prima ancora di esaminare il significato degli indizi per una migliore storia degli insediamenti e delle attività legate alle caratteristiche ambientali quali le attività rurali o quelle artigianali centrate sulla valorizzazione di prodotti agricoli. Una corrente di lavoro del prossimo anno mi porterà ad approfondire il rapporto tra storiografia e scienze storiche ausiliarie, tema che già mi ha vivamente interessato in questi mesi.

In un ampio arco di colloqui sono giunto alla definizione di due temi centrali di ricerca per l'attività dell'anno prossimo:

a) gli insediamenti e le attività agricole nella regione del Sarno (ev. del Sele o del Volturno) e la loro caratterizzazione rispetto ai fenomeni contemporanei nell'area pugliese (Tavoliere settentrionale, area garganica).

L'obiettivo che mi prefiggo è la raccolta e la critica di indizi in serie storiche che illuminino, nell'arco tra IV e XII secolo, le attività rurali nella zona e i modi dell'occupazione del suolo.

b) i problemi dell'approvvigionamento idrico dei centri campani pedemontani nei secoli XII - XVI.

La delimitazione dei due argomenti è stata permessa dalla cortese offerta di aiuti per il reperimento di indizi e per la loro preparazione da parte dei servizi forestali dello Stato e di docenti della Facoltà di Agraria e di Geologia. Il secondo tema si lega in modo stretto al problema dello sviluppo delle città e dei borghi. Si vede facilmente quan-

te ulteriori direttrici di indagine possano scaturire da questo tema.

Dopo aver discusso con alcuni ricercatori che svolgono ricerche in campi vicini al mio ho deciso di eliminare alcuni indizi che avevo impiegato nella fase di raccolta dei dati alpini, indizi propri di un'area dove si hanno rilievi a quote più elevate e ambienti a carattere glaci-ale, nivale o periglaciale. Ciò comporta necessariamente la revisione delle possibili interrelazioni tra indizi e attività agricole.

In questa fase di revisione mi è stato di considerevole aiuto il contributo di specialisti dei problemi forestali, di geologia e di pedologia dell'Italia meridionale.

Ho rivisto così l'intero campo dei rapporti tra vegetazione potenziale, vegetazione reale e l'azione dell'uomo collegata a attività economiche profondamente diverse da quelle dell'area alpina o perialpina. Ho proceduto alla lettura di parecchie opere sui problemi dell'area campana dal Medio Evo all'età contemporanea per colmare le mie lacune storiche.

Da un rapido esame delle fonti disponibili (materiale a stampa, materiale d'archivio, indizi vegetativi) mi è sembrato opportuno collegare l'esame dei dati campani con quelli dell'area pugliese. Frequenti conversazioni con coloro i quali hanno contribuito alla definizione del mio programma mi hanno confermato della ricchezza di elementi di analisi che possono scaturire da un simile confronto parallelo (spec. per il tema a). Elementi di confronto che si possono riassumere in una serie di indicazioni prudenziali nella valutazione degli influssi climatici sulle attività delle popolazioni campana e pugliese per le differenze cospicue dell'ordinamento sociale, dell'organizzazione

politica e delle attività tra le due regioni.

Gli indizi delle due parti della ricerca si lasciano inoltre ordinare con caratteristiche diverse a seconda della precisione cronologica che può venir loro attribuita. Nella parte a) della ricerca il lavoro si fonda su indizi che hanno effetti pluriannuali, che agiscono per periodi assai lunghi e che si modificano solo dopo periodi di più anni. Si tratta degli indizi che si ricavano dalle indagini sulla storia della vegetazione, in particolare quelle condotte con il metodo dell'analisi palinologica dei suoli alluvionali, datata con metodi radioattivi. In particolare, in questa fase, potranno essere impiegati con profitto materiali lignei, di provenienza archeologica, che alcune Soprintendenze hanno dichiarato di essere disposte a mettere a mia disposizione per gli esami necessari.

Nella parte b) della ricerca prevista sono raccolti alcuni quesiti ai quali può dare risposta una collazione di indizi cronologicamente più precisi: legati all'analisi dendrocronologica e al materiale delle cronache.

La delimitazione cronologica provvisoria è comunque legata alla diversa fortuna con la quale può essere trovato e sistemato il materiale della ricerca. I termini cronologici indicati sono piuttosto gli estremi valori che il vero limite della ricerca, che si limiterà a tempi più ristretti.

### Conclusione

Mi auguro che questo mio piano di lavoro sia accettato e che possa dunque procedere alla raccolta degli indizi già nel corso dell'estate. Il soggiorno continuato a Napoli e la frequenza dell'Istituto nel prossimo anno mi potran-

no permettere un approfondito contatto con i colleghi borsisti e con i direttori di ricerca.

Già nel corso di questi mesi ho cercato di colmare le interruzioni nella frequenza dei corsi con l'aiuto di alcuni colleghi borsisti che mi sono stati ricchi di indicazioni di letture e di aggiornamenti per il recupero delle lezioni perse.

La cortesia del personale dell'Istituto mi ha poi messo nelle migliori condizioni per svolgere, anche in breve periodo, una mole di lavoro considerevole.

Resto a disposizione del Direttore e dei docenti dell'Istituto per eventuali chiarimenti circa questo mio programma

6981 Vernate - Gaggio, 22 aprile 1972